



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE

“ANGELO FRACCACRETA”

Indirizzi: Amm. Fin. e Marketing - Turismo

Articolazioni: Relazioni internazionali per il marketing – Sistemi informativi aziendali

Corso serale: Progetto SIRIO



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INCLUSIVITA' DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (D.M. 27/12/2012; C.M. n°8 del 6/3/2013)

(Delibera di approvazione del Collegio Docenti in data 10/06/2014)

PREMESSA

L'Istituto Tecnico Economico Statale "A. Fraccacreta" di San Severo (FG) si riconosce in pieno nella scelta inclusiva della scuola italiana, dedicando particolare attenzione agli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali e che rappresentano uno stimolo continuo alla formazione culturale, relazionale, metodologica e didattica del personale, docente e non, per garantire nel migliore dei modi il diritto al successo formativo di ogni studente, realizzando così i principi di personalizzazione e di individualizzazione del processo educativo e formativo nonché l'obiettivo di una scuola per tutti e per ciascuno.

Una scuola è inclusiva se al suo interno si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e si possiede una competenza didattica adeguata a impostare una fruttuosa relazione educativa con tutti gli alunni.

L'inclusione, che è un aspetto del pieno diritto allo studio, deve essere realizzata attraverso una programmazione collegiale del lavoro scolastico, con precisi obiettivi di apprendimento e di sviluppo personale del singolo alunno per la sua crescita culturale e sociale.

Una vera programmazione si caratterizza però per il *feedback* incessante che riguarda tutti i docenti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata a organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili di apprendimento e delle diverse capacità cognitive.

In base alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e alla Circolare Ministeriale 8/2013 l'area dello svantaggio scolastico, che comprende le problematiche più diverse, è indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*) e ad essa sono ricondotte tre categorie:

-Disabilità (Legge 104/92 art.3 comma 1,3): l'inserimento degli alunni con disabilità intende favorire lo sviluppo psicologico e realizzare le potenzialità. Le specifiche problematiche sono affrontate, all'interno dell'Accordo di programma provinciale, per individuare le metodologie di intervento più adeguate in rapporto alle singole situazioni. Per questi alunni si procede alla stesura del **PEI**.

- Disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbo della condotta, disturbo oppositivo-provocatorio, spettro autistico di tipo lieve, funzionamento cognitivo limite o misto): il Consiglio di Classe predispone un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**), che indichi le opportune strategie didattiche e le misure compensative e dispensative attuate per favorire l'apprendimento degli alunni DSA, secondo quanto previsto dalla Legge 170/2010 e dal DM 5669 del 12/7/2011 e "Linee guida" allegate, e per gli altri disturbi, l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato motivata e deliberata dal Consiglio di Classe.

- Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale: per questa tipologia di alunni, e in particolare per chi sperimenta difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno – individuati sulla base di elementi oggettivi ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, con verbalizzazione motivata ove non sia presente certificazione, il Consiglio di Classe redige un Piano Didattico Personalizzato per individuare le strategie didattiche e educative più idonee.

In tal caso, si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi, affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida.

FINALITA'

Al fine di un'ottimale inclusione scolastica si intendono perseguire le seguenti finalità:

favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;

- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

METODOLOGIA

- Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali per la stesura congiunta del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità, per la stesura del Piano Didattico Personalizzato relativo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.

- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe e, accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, sono previsti momenti di condivisione educativa e didattica, oltre che di socializzazione con la classe.

- Saranno previsti incontri di continuità con i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Per gli alunni con disabilità sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Percorso Educativo Individualizzato".

- Per gli alunni con DSA, gli insegnanti curriculari si riuniranno, coordinati da un insegnante referente DSA al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Didattici Personalizzati.

Per gli alunni con DSA ai docenti curriculari saranno forniti: adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o sulla patologia specifica; riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative; criteri sulla compilazione del Piano Didattico Personalizzato.

- L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di Cd Rom e/o DVD per studenti con DSA.

VALUTAZIONE

La valutazione globale degli alunni con bisogni educativi speciali va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza, definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

Si useranno pertanto per loro delle scale valutative riferite non a profili standard, ma a quanto predisposto nel Percorso Educativo Individualizzato o nel Percorso Didattico Personalizzato.

Ovviamente può succedere che il PEI preveda gli stessi obiettivi del Consiglio di Classe, eventualmente raggiunti o valutati in modo diverso.

Anche se gli obiettivi didattici sono sostanzialmente uguali a quelli dei compagni, la situazione di disabilità può a volte richiedere che vengano attivate delle procedure molto diverse nel momento in

cui si va ad accertare il loro raggiungimento. In tal caso è necessario utilizzare prove equipollenti cioè usare metodi diversi per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi, anche durante gli esami di stato.

INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI A RISCHIO

L'art.3 della legge 8 ottobre 2010, n.170 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione dei casi sospetti di DSA, distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale, e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.

L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi:

- Individuazione di alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura o calcolo;
- Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
- Segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.

In questo modo si evita di segnalare come DSA, alunni che presentano difficoltà di apprendimento non legate ad un disturbo.

Il nostro istituto a tal fine si attiene al seguente:

Piano di individuazione e modalità operative

1. Azione di screening tramite somministrazione di prove che consentono di valutare le abilità di lettura, di comprensione del testo, di scrittura e le abilità di calcolo e risoluzione di problemi, durante i primi giorni di scuola, agli alunni in entrata
2. Restituzione dei risultati dei test ai componenti della commissione BES da parte dei docenti di Matematica e di Italiano entro settembre per permettere a quest'ultima di restituire i risultati incrociati dei vari test ai coordinatori dei consigli di classe, prima che questi si riuniscano per la prima volta
3. Segnalazione dei ragazzi nei quali sono state riscontrate difficoltà di apprendimento, nei primi consigli di classe
4. Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero delle difficoltà riscontrate e osservazione durante i primi due mesi di scuola dei ragazzi che presentano tali difficoltà
5. Individuazione dei ragazzi nei quali persistono le suddette difficoltà, nei consigli di classe di novembre
6. Segnalazione alle famiglie dei ragazzi in questione
7. In attesa di certificazione per i ragazzi i cui genitori hanno deciso di procedere nell'indagine, predisposizione da parte dei consigli di classe di cui i suddetti fanno parte, di un PDP.

**PROCEDURA DI GESTIONE PER L'INGRESSO,
L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI
STUDENTI CON DSA**

FINALITA'

Questo documento è il protocollo di accoglienza di Istituto e costituisce la linea guida di informazione, riguardante l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano **Disturbi Specifici di Apprendimento**.

Nella scuola odierna le differenze relative a situazioni individuali degli alunni, ai livelli socio-culturali, a modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, ai ritmi personali di apprendimento rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato, la progettazione di interventi e azioni mirate.

La **personalizzazione** dell'apprendimento (a differenza della individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo con conseguente aggravio del lavoro dell'insegnante, ma indica l'uso di *“strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti” (M. Baldacci).*

L'idea principale di questo progetto operativo, funzionale all'accoglienza degli alunni con DSA, nasce dalla volontà di rendere concrete nella consuetudine didattica di ogni giorno queste indicazioni.

Con il termine DSA si comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in una situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età. Tuttavia, qualsiasi sia l'eziologia dei Disturbi Specifici d'Apprendimento, la scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, dell'autostima, delle relazioni con i coetanei.

E' importante identificare quegli adattamenti che siano fattibili da portare a termine dagli insegnanti nell'ambito scolastico.

Il Protocollo, secondo quanto stabilito dalle Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento (testo del DDL approvato in sede deliberante dalla Commissione Cultura del Senato il 19/05/2009 e DPR 122 del 22/06/2009, art. 10 “valutazione degli alunni con DSA) e , tenuto conto della nuova legge sui disturbi specifici di apprendimento (**Legge 8 ottobre 2010 n. 170**), è volto nei soggetti DSA a:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali□
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

Tale protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI DSA

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:

- DPR 275/99 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”*
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 *“Iniziative relative alla dislessia”*
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 *“Iniziative relative alla dislessia”*
- Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787
- OM n° 26 del 15.03.2007 *“Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007”*
- CM 10.05.2007, prot. 4674
- CM n° 28 del 15.03.2007 *“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007”*
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 *“Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007 – precisazioni”*
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 *“Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”*
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo dell’istruzione. D.M. 31/07/2007
- C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 *Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.*
- Legge 169/2008
conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA
- DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – *Regolamento sulla Valutazione*
- Legge Regionale n. 4 del 2 febbraio 2010 *“Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento”*
- **Legge 8 ottobre 2010 n. 170** *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*
- Linee guida allegate al **D.M.** del 12 luglio 2011

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica.
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori alunni affetti da DSA con il Dirigente Scolastico o un suo delegato e il referente DSA per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione da parte del referente DSA).
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al consiglio di classe.
4. Inserimento in classe.
5. Supporto al Consiglio di Classe.
6. Accordo tra i docenti per la predisposizione del piano didattico personalizzato (nel CdC di settembre/ottobre).
7. Stesura finale e sottoscrizione del documento (docenti e genitori dello studente).
8. Valutazione intermedia e finale di istituto dei risultati dei diversi casi di DSA inseriti nelle classi.
9. Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento.

1. ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, segreteria studenti, referente DSA.

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con DSA in modo continuativo.

1. Cosa consegnare/chiedere

- Modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata
- Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra) per i DSA.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e al referente DSA eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace.

Chiunque erroneamente riceva una diagnosi di DSA è tenuto a consegnarla al Dirigente Scolastico o al referente DSA.

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA accertano che la certificazione specialistica indichi: **tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia, etc), livelli di gravità, indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente;** acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con **osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza** e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'allievo.

2. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico o suo delegato, referente DSA, famiglia

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'allievo, se possibile, sin dal momento della pre-iscrizione.

Obiettivi del colloquio con i genitori:

dare informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i DSA presenti nella scuola; raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno; se possibile chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare un ponte tra i due cicli e non disperdere le informazioni; **Obiettivi del colloquio con l'allievo:** rilevare la consapevolezza del disturbo e/o patologia e il livello di autostima; accettazione o rifiuto a rendere manifesto il disturbo e/o patologia; disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi. Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti affetti da DSA, la relativa normativa attualmente in vigore e la compilazione del piano didattico personalizzato.

3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, commissione composizione classi, referente DSA.

In caso di iscrizione di alunno con DSA alla classe prima il Dirigente scolastico con il Gruppo di lavoro formazioni classi inserirà gli alunni nelle classi/sezione tenendo presenti i seguenti criteri:

- vista la documentazione prodotta dalla famiglia, sentirà il parere degli specialisti;
- quando è possibile si inseriranno nel gruppo classe non più di due studenti certificati DSA.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno con Disturbo di Apprendimento sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti.

Dal biennio al triennio il passaggio di informazioni avverrà tramite un passaggio diretto di informazioni tra coordinatori.

A settembre il Dirigente Scolastico comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e a tutto il CdC della classe coinvolta. **Durante il primo CdC** verrà esaminata la cartella di ogni studente DSA e definite le azioni dispensative e le attività compensative.

E' opportuno che, prima del CdC di inizio anno (settembre/ottobre) o a certificazione acquisita in seguito ad esso, prima di convocare il CdC, il coordinatore incontri la famiglia dello studente per conoscenza preliminare (può essere richiesta la presenza del Dirigente Scolastico, referente DSA).

4. INSERIMENTO IN CLASSE

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, referente DSA, componenti CdC

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, **il referente DSA ed il coordinatore di classe** devono preparare il Consiglio di Classe sull'argomento:

1. fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento e/o la patologia specifica;
2. fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
3. presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

Il coordinatore in sede del primo consiglio di classe (settembre/ottobre) mette a conoscenza l'intero CdC del caso, raccoglie le eventuali osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare (eventualmente con l'aiuto del referente DSA) una bozza di **PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)**

5. SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con DSA può chiedere il supporto:

- del Dirigente Scolastico della scuola
- del referente DSA della scuola
- degli Enti territoriali preposti

6. ACCORDO TRA I DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PDP

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, componenti CdC

In occasione del 2° CdC (Ottobre/Novembre) lo stesso acquisisce ed eventualmente integra il PDP, che quindi viene approvato; tale documento **costituirà un allegato RISERVATO** della programmazione di classe.

Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente con allegata certificazione redatta dallo specialista;

strategie per lo studio – strumenti utilizzati

strategie metodologiche e didattiche adottate

strumenti compensativi

criteri e modalità di verifica e valutazione

assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.

Inoltre:

- Il Consiglio di Classe, al fine di agevolare l'inserimento dell'alunno con DSA nel contesto del gruppo classe, proporrà e condividerà un **PATTO FORMATIVO** che evidenzia la necessità di rispondere ai bisogni specifici di cui ciascun alunno è portatore.
- Ciò comporta l'esigenza di differenziare le prove di verifica degli apprendimenti per farle corrispondere ai percorsi formativi individualizzati.

Ogni docente dovrà allegare alla propria programmazione, una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico.

Accanto alle misure dispensative e compensative sembrano importanti anche alcune attenzioni pedagogiche quali:

- individuare le attività nelle quali lo studente è più capace creando occasioni ed esperienze in grado di renderle visibili e di valorizzarle;
- fissare obiettivi concreti e realistici, in sintonia con le capacità proprie di uno studente con DSA;
- decidere con lo studente l'opportunità e le modalità adeguate per condividere con i compagni il suo problema.

Al termine di ogni quadrimestre il CdC verificherà la situazione didattica degli studenti DSA, fissando un punto all'OdG dei CdC riuniti in sede di scrutinio.

7. STESURA FINALE E SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Soggetti coinvolti: componenti CdC, famiglia

Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo.

Nella progettazione del PDP dovranno essere indicate le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia.

In particolare andranno considerati i seguenti elementi:

assegnazione dei compiti a casa e modalità su come vengono

assegnati (con fotocopie, con nastri registrati, ...);

quantità di compiti assegnati (tenendo conto che i ragazzi con DSA sono lenti e fanno molta più fatica degli altri occorre selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento);

scadenze con cui i compiti vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi;

modalità di esecuzione e presentazione con cui il lavoro scolastico a casa può essere realizzato (uso di strumenti informatici, presentazioni di contenuti appresi con mappe, PowerPoint ...).

Pertanto il coordinatore di classe incontra nella seconda parte del CdC (se aperto alla componente genitori e studenti) o attraverso colloqui, i genitori e lo studente per illustrare la proposta di PDP del CdC, e viene richiesta alle due componenti famiglia e studente la sua condivisione per mezzo di **firma di accettazione da parte dei genitori.**

8. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE DI ISTITUTO DEI RISULTATI DEI DIVERSI CASI DI DSA INSERITI NELLE CLASSI

Soggetti coinvolti: componenti CdC, referente DSA

Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento.

Per gli alunni in situazione di difficoltà specifica di apprendimento debitamente certificate per la prima volta viene dettata una disciplina organica, con la quale si prevede che, in sede di svolgimento delle attività didattiche, siano attivate adeguate misure dispensative e compensative e che la relativa valutazione sia effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli alunni.

Per una valutazione corretta

Vista la tabella di valutazione allegata al POF:

-definire chiaramente che cosa si sta valutando

-attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato

-valutare l'"apprendimento", cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa)

-svolgimento in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con uso di strumenti e tecnologie.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Legge 30 ottobre 2008, n. 169 Art.10).

9. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA.

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente DSA, i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

1. colloquio con lo studente;
2. convocazione genitori;
3. in base ai risultati delle prime due fasi eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza previa segnalazione.

10. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON DSA AGLI ESAMI DI STATO

Nel documento del Consiglio di Classe di maggio si devono:

- riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
- inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

La commissione d'esame terrà in considerazione per la predisposizione della terza prova scritta e per la valutazione delle altre due prove:

- tempi più lunghi;
- utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali, dizionari digitali);
- possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove;
- nei casi più gravi, soprattutto per la lingua straniera, un insegnante potrà scrivere la prova sotto dettatura da parte dello studente.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO